Confusione e mutamenti da Covid: oggi e in prospettiva.

Descrizione

da Poliscritture 3 su FB

di **Luciano Aguzzi**

Su molte pagine Facebook e su altri Social assistiamo a un fenomeno che, tutto sommato, Ã¨ a mio parere positivo, ma che riflette aspetti negativi della situazione di oggi determinata dal Covid. Anche modesti post, con osservazioni, ad esempio di appoggio o di sfiducia nei confronti della vaccinazione, suscitano in poche ore larghi, confusi, inconcludenti dibattiti, con centinaia di interventi che vanno dal cortese dissenso al convinto accordo, e degenerano poi in giudizi meno educati e corretti verso le persone e non piÃ¹ verso le idee e le decisioni.
La discussione Ã¨ troppo calda e quindi non voglio, qui, entrare nel merito e parteggiare per lâ??uno o per lâ??altro. Mi pare che, salvo alcuni errori di informazione non determinanti, entrambe le parti abbiano qualche ragione a loro favore e qualche argomento ragionevole contro. Sarebbe necessario mantenersi allo scontro e incontro di argomenti senza passare allo scontro di caratteri e di persone, che Ã¨ antipatico e indica una sconfitta dellâ??informazione e della logica che ognuno vanta per sÃ©.
Mi interessa perÃ² fare alcune considerazioni complessive sulla discussione e sui suoi argomenti, osservando innanzitutto che un piccolo e semplice post ha giÃ suscitato oltre 150 commenti (mi riferisco a quello di Raffaele Piccioli). Se si fa un giro in Internet si puÃ² vedere che la stessa cosa capita in altre, molte, pagine di Facebook e di altri Social, in blog e nei media cartacei e online, radio e

tv.
CiÃ² significa:
1) Lâ??argomento interessa perchÃ© coglie paure e incertezze da un lato, sicurezze â?? pretese o reali â?? dallâ??altro. E cosÃ¬ fra chi ha la paura e la diffidenza come sentimenti principali e chi ha invece la sicurezza, risulta difficile mettersi dâ??accordo o anche solo discutere pacatamente.
2) In tutti i periodi di crisi e di emergenza le abitudini solite, sia quelle mentali sia quelle pratiche della vita di tutti i giorni, non funzionano piÃ¹ bene, le persone sono sollecitate a risposte che richiedono lâ??adozione di nuove idee e nuovi comportamenti, ma la capacitÃ di resilienza (usiamo questo termine diventato di moda da pochi anni e che sostanzialmente significa la capacitÃ di rispondere positivamente e di adattarsi) delle persone Ã¨ variabile: ci sono quelli che si adattano subito e quelli che non riescono proprio ad adattarsi. In questo modo la crisi ha anche ripercussioni psicologiche e inter-relazionali fra le persone.
3) A livello generale e pubblico i punti critici riguardano in particolare questi aspetti:
3.1) La validitÃ della scienza, fin dove essa arriva, fin dove dobbiamo rimetterci â??ciecamenteâ?• a lei. Abbiamo assistito e continuiamo ad assistere a dibattiti fra esperti che dicono cose molto contrastanti. Abbiamo letto relazioni di organismi sanitari, come lâ??OMS, smentite da autorevoli scienziati o addirittura messe in ridicolo. Come sempre Ã¨ avvenuto anche nei secoli passati la scienza non si afferma per lâ??autorevolezza dei suoi esponenti e per la certezza dei rimedi proposti, ma per i risultati pratici che si ottengono â?? quando si ottengono â?? nella pratica. La sperimentazione di laboratorio Ã¨ solo una premessa: la verifica avviene successivamente, nei grandi numeri delle applicazioni pratiche. Ci vollero quasi cento anni prima di arrivare allâ??accettazione da parte di tutti del vaccino contro il vaiolo e furono i risultati pratici a convincere, non i numerosi studi teorici. I vaccini anti-Covid sono ancora â??freschiâ?• ed Ã¨ quindi naturale che non convincano tutti e che lascino aperti molti elementi di discussione. PiÃ¹ convinti della loro utilitÃ sono i medici che li utilizzano e gli studiosi (sociologi, statistici) che ne possono giÃ misurare gli effetti pratici. Nonostante i dubbi e gli effetti negativi collaterali â?? riscontrati in percentuali molto basse â?? possiamo giÃ dire che senza i vaccini staremmo peggio. Ma questa Ã¨ una considerazione statistica che vale per i grandi numeri. Il singolo individuo puÃ² sempre chiedersi, con qualche ragione: e se un effetto collaterale negativo, magari mortale, capitasse proprio a me? Lâ??incertezza fra la scelta individuale e la forza dei grandi numeri non Ã¨ sopprimibile. Ogni individuo Ã¨ chiamato a scegliere e ogni scelta comporta elementi di rischio.
3.2) Se la validitÃ della scienza pone dei problemi perchÃ© non puÃ² mai essere un credo dogmatico indiscutibile ma sollecita le ragioni proprie di ogni singolo individuo, sia dei competenti sia degli incompetenti, problemi ancora piÃ¹ gravi pone la gestione politica della scienza e dei suoi ritrovati, a partire dalle fasi dellâ??orientamento e del finanziamento della ricerca a quelle di valorizzare lâ??una piuttosto che lâ??altra tendenza che emerge dal mondo scientifico, per finire nellâ??adozione delle decisioni politiche da tradurre in leggi e quindi in obblighi per i cittadini. Qui non si tratta piÃ¹ di dibattere sulla validitÃ della scienza, ma sullâ??uso politico che se ne fa. Ã? ovvio che le decisioni possibili siano diverse e che ci sia discussione e contrasto su quali siano le migliori, e sul perchÃ© e per chi sarebbero migliori.
3.3) Se la fiducia nella scienza e negli scienziati, nonostante gli elementi di discussione, Ã¨ abbastanza alta, si ha meno fiducia in tutti quegli elementi che fanno pressione sulla ricerca scientifica e sulla produzione di vaccini e medicinali per ragioni non scientifiche, con effetti distorsivi. GiÃ ho detto della gestione politica della scienza. Altro elemento di sfiducia Ã¨ la gestione economica e finanziaria. Il gran parlare dei Big Pharma, cioÃ¨ delle grandi case farmaceutico che guadagnano cifre enormi con la produzione dei vaccini, ha naturalmente un suo fondamento realistico. I costi di vendita dei vaccini, lâ??esclusivitÃ dei brevetti, le quantitÃ prodotte e fornite ai vari Stati secondo contratti di vario tipo sono tutti elementi che Ã¨ giusto discutere. La discussione perde perÃ² di realismo man mano che si

allontana dai problemi veri e ipotizza complotti, fra cui strani e stranissimi complotti, come il dire che le dosi di vaccino contengono un specie di microchip molecolari che, una volta iniettati, permettono il controllo da remoto degli individui. Insomma, i vaccinati diventerebbero una specie di robot, o di zombie, facilmente manipolabili da chi ha in mano le leve del potere. Qui siamo alla pura pazzia fantascientifica. Ma cito anche questo caso per indicare la vastitÃ di vie e di argomenti che ha assunto la discussione. Il che non Ã¨ un segno positivo.
3.4) Un altro effetto che si Ã¨ sempre avuto nelle situazioni di crisi e di emergenza, prime fra tutte le situazioni di guerra guerreggiata, Ã¨ che le difficoltÃ e le complessitÃ diventano materia non piÃ¹ di soluzioni e decisioni politiche â??democraticheâ?•, ma materia di soluzioni e decisioni tecniche. Le libertÃ cosiddette democratiche si restringono e prende il sopravvento la tecnica, sia essa militare nel caso delle guerre o scientifica nel caso della pandemia o economica e finanziaria nel caso di crisi economiche. Il restringimento del campo delle libertÃ riduce le possibilitÃ di scelta dei cittadini e aumentano gli obblighi imposti per legge. CiÃ² Ã¨ sempre avvenuto. Lâ??obbligo per legge piÃ¹ forte e piÃ¹ contrario ai diritti di libertÃ personale Ã¨ quello di andare a combattere, uccidere e farsi uccidere, per forza, pena, altrimenti, la fucilazione per diserzione. A confronto lâ??obbligo del vaccino â?? non ancora previsto in Italia â?? sarebbe meno grave, ma comunque appartiene allo stesso tipo di obbligo imposto dalla legge in nome di un comune (nazionale, sociale, europeo, universale) obiettivo che, in quanto comune, si intende giuridicamente di tutti e quindi superiore ai diritti di libertÃ dei singoli individui. Questo del restringersi della sfera delle libertÃ Ã¨ un altro aspetto generale che fa discutere e pone in contrasto idee e filosofie diverse, sia in ordine allâ??impiego provvisorio delle misure di restrizione, sia in ordine al fatto che si Ã¨ sempre verificato nella storia che le misure di restrizione delle libertÃ hanno lasciato sempre un certo seguito anche dopo superato il periodo di emergenza. CiÃ² vuol dire che chi detiene il potere ha conservato, anche alla fine dellâ??emergenza, parte del potere aggiunto di cui si era usato per combattere lâ??emergenza. Ã? ciÃ² che si dice aumento di regolamentazione legislativa della vita dei cittadini.
3.5) CiÃ² che convince molti cittadini ad accettare una riduzione della propria libertÃ e un aumento della regolamentazione legislativa delle proprie decisioni e dei propri comportamenti Ã¨ lo scambio: meno libertÃ in cambio di maggiore sicurezza. Ã? sempre stato cosÃ¬. Lo Stato promette piÃ¹ sicurezza in cambio di minore libertÃ , il che vuol dire in cambio di piÃ¹ potere decisionale per sÃ©. Questo ha dei riflessi diretti anche sulla vita delle istituzioni. Non per nulla in questi ultimi mesi sono usciti diversi articoli che hanno registrato il maggior potere del Presidente della Repubblica, del Capo del Governo, la diminuzione di potere del Parlamento, ed altro ancora. La stessa Costituzione viene forzata da interpretazioni in senso autoritario, ad esempio sulla legittimitÃ di imporre lâ??obbligo della certificazione verde.
3.6) Con questâ??ultima osservazione si tocca un problema di prospettiva, che riguarda la gestione attuale della pandemia e le trasformazioni di lungo termine che essa sta determinando. Quando lâ??emergenza sarÃ finita non potremo piÃ¹ tornare alla situazione precedente perchÃ© molte cose saranno cambiate e fra queste anche il potere e le funzioni delle istituzioni politiche e i rapporti fra di esse e i singoli cittadini. La preoccupazione di molti â?? fondata obiettivamente â?? non riguarda solo le modalitÃ di gestione attuale della pandemia ma la sua strumentalizzazione ai fini di arrivare a un riassetto dei poteri e delle relazioni sociali da cui alcuni traggono vantaggi e altri, la maggioranza dei cittadini, solo svantaggi, solo nuovi obblighi e nuovi oneri.
3.7) Ma spesso, errando, chi teme questi cambiamenti negativi per le libertÃ dei cittadini, estende la lotta anche ad elementi dellâ??attuale gestione della pandemia che di per sÃ© hanno invece un impatto positivo. CosÃ¬ si mescolano dubbi seri con posizioni scientificamente errate contro i vaccini, fino alla teorizzazione e denuncia di deliranti complotti. In questa confusione, che ha purtroppo una delle sue origini nella confusione mediatica e nelle errate strategie informative di chi avrebbe invece il compito di fornire giuste informazioni e promuovere piÃ¹ fiducia, in questa confusione, dunque, proprio

per lâ??impossibilitÃ per la maggioranza di cittadini che non sono esperti di selezionare solo le informazioni corrette, tendono a prevalere reazioni fondate sui sentimenti e sulle passioni anzichÃ© sulla razionale analisi delle situazioni. Paura, fiducia, sfiducia, speranza, disperazione, rassegnazione fatalistica, sono tutti atteggiamenti soggettivi non fondati razionalmente ma, di fatto, determinanti nei comportamenti individuali.
3.8] Il largo dibattito sui Social, largo ma inconcludente, ci mostra proprio questo muoversi, agitarsi, in un mare di problemi di cui non si individuano gli esatti aspetti e non si riesce a controllarne gli effetti su di noi. La comprensione della complessitÃ sfugge alla maggioranza dei cittadini, cosÃ¬ la soluzione dei problemi e delle decisioni da prendere si allontana dallo loro sfera personale e non resta ai singoli individui che affidarsi, con fiducia o senza, con speranza o disperazione, con ottimismo o con paura, con rassegnazione o con gesti di rabbia e di contestazione, a ciÃ² che altri decidono per noi. Chiudersi in casa con il lockdown, indossare la mascherina, tenere le distanze, lavarsi le mani, vaccinarsi, procurarsi il certificato verde ecc., man mano che il governo decide che cosa dobbiamo fare.
3.9) Questo cedere libertÃ in cambio di maggiore sicurezza, che spesso Ã¨ solo una promessa di maggiore sicurezza che non si realizza nei fatti, rende la nostra societÃ sempre piÃ¹ simile a quelle societÃ distopiche in cui ogni potere Ã¨ in mano a gruppi fortemente tecnologizzati che ci vengono raccontate da romanzi e da film. I cittadini, contenti della sicurezza e dellâ??assistenza statale, si riducono a limitare la propria libertÃ alla scelta di quali prodotti, fra i tanti proposti nei supermercati, acquistare e consumare. Quale canale tv scegliere, in quale ristorante andare. Mentre le libertÃ economiche e politiche sono ormai fuori dalla loro portata e quelle ideologiche, filosofiche, religiose, fortemente condizionate e comunque depotenziate di ogni loro possibile conseguenza e influenza sul predominio del potere tecnologico, la cui gestione politica Ã¨ in mano a ristrettissime Ã©lite.
Milano, lunedÃ¬ 20 settembre 2021

Categoria

1. DISCUSSIONI

Tag

1. abitudini
2. Big Pharma
3. certificazione verde
4. cittadini
5. Covid
6. libertÃ
7. Luciano Aguzzi
8. scienza

Data di creazione
20 Set 2021
Autore
poliscritture